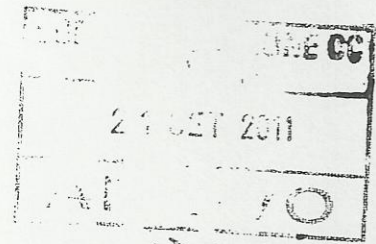




Città di Lainate

Settore Servizi alla Persona
Servizi Sociali



SERVIZI ALLA PERSONA
Prot. n° 28717/2011
Clas. 7.11

Lainate, 21 settembre 2011

LEGIONE CARABINIERI LOMBARDIA
STAZIONE DI LAINATE

c.a. Mar. Ca. Mario De Rubeis

Fax: 0293571037

Oggetto: Vs. richiesta prot. N. 98/4 - 0/2011 del 21.09.2011

In riferimento a quanto già trasmesso in data 19.08.2011, si invia in allegato ulteriore documentazione in merito alla situazione della sig.ra Bedon Carla.
Distinti Saluti.



Il Responsabile del Settore Servizi alla Persona

Marco Casara

Lainate il 22/08/2011

Alla attenzione del

Sindaco di Lainate e Barbalana di Lainate LANDONIO Alberto

Comune di Lainate

Largo Vittorio Veneto, 12 - 20020 Lainate (Milano)

N. 0025768 E 22/08/2011

e Servizi Sociali Vi.e Rimembranze Lainate, Sig.ra ZAFFARONI

Cia: 7.12

e.p.c.



GRU SINDACO AB INDIRIZZO

BEDON Maria, Milano, 20132 Via Carnia 29/A (via Raccomandata R/R In data odierna)**OGGETTO: ESPOSTO SERVIZI SOCIALI. AIUTI CONCRETI O DANNI MORALI ED ULTERIORI INDEBITAMENTI?****DIFFIDA A CARICO DEI SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE DI LAINATE E NELLA FIGURA DELL'ASSISTENTE SOCIALE SIG.RA ZAFFARONI****DIFFIDA A CARICO DI BEDON LUIGIA (Milano, via Bottego 25), BEDON MARIA (Milano, Via Carnia 29/a), BEDON LUCIANO (S. S.Giovanni, Via F.LLI Di Dio) , BEDON RENZO (S. S.Giovanni, Via F.LLI Di Dio) , BEDON NATALE (Barbalana di Lainate, via Villorosi 12) //****Da: LARGHI Claudio, nato a Milano il 02/03/1966****Barbalana di Lainate, Via Prima Strada 5/C**

Come da oggetto, lo succitato Claudio LARGHI le inoltro alla Sua attenzione questo increscioso episodio di cui, credo sia legittimo segnalarlo e diffidarme le intenzioni.

Nel Marzo 2011 in seguito ad un mio breve ricovero ospedaliero mi sono trovato, mio malgrado, costretto a lasciare mia madre, la 72enne BEDON Carla, priva di assistenza familiare per qualche giorno. La suddetta non è inferma, sebbene nelle condizioni di condurre una vita parzialmente autonoma, attualmente non esistono invalidità o patologie motorie, rifiuta di fruire dei benefici di una autonomia ancora attiva. I danni (di natura psicologica) sarebbero semmai indotti da pregresse ed errate terapie psicofarmacologiche del CPS di Milano. Questa condizione ha come causa istigazioni esercitate da due sorelle ed un fratello (in passato la BEDON Carla è stata letteralmente ed inconsapevolmente depredata dei beni di successione intercettati e riscossi indebitamente dai fratelli prima ed al momento del decesso della fu FERRARI Antonietta... predazione poi accompagnata da incessanti "lavaggi del cervello" condotti con la finalità di riversare sull'unico figlio, in precarissime condizioni lavorative ed economiche, tutti gli oneri economici di solidarietà puntualmente negati dai succitati familiari).

Quanto sopra hanno volontariamente indotto mia madre a dipendere artificiosamente dal figlio anche per cose banali che non necessiterebbero, OGGETTIVAMENTE di assistenza.

In occasione del mio ricovero del Marzo scorso mia madre venne, comunque abbandonata a se stessa senza essere (come da rito in circostanze del genere) provvisoriamente seguita dai fratelli (uno dei quali,

BEDON Natale risiede, oltremodo a Barbaiana di Lainate, Via Villaresi 12) come il buon senso avrebbe richiesto. Si evidenzia che tutti sono residenti nel raggio di pochi chilometri, tuttavia nessuno si prese nemmeno la briga di condurre una minima assistenza "scaricando" invece gli oneri ai servizi sociali di Lainate e sul sottoscritto, oltre che al proprietario dell'immobile di cui sono conduttore e persino al vicinato condominiale.

Il giorno 21 Marzo 2011 (ero ricoverato al reparto Urologia dell'Ospedale Sacco di Milano) venni contattato telefonicamente dall'assistente sociale ZAFFARONI (dei Vostri Uffici dei servizi sociali di Lainate, V.le Rimembranze), la quale mi rimproverava di non assolvere ai miei doveri ("sanciti per Legge", secondo le dichiarazioni verbali della medesima...) di figlio (il ricovero era conseguente ad una colica renale indotta da un calcolo). Spiegai che gli eventi erano stati improvvisi ed imprevisti, evidenziando che comunque mia madre ha dei fratelli che avrebbero potuto ospitarla provvisoriamente per qualche giorno, o in alternativa, provvedere all'acquisto di generi alimentari e recarsi presso il domicilio per brevi visite di controllo delle sue condizioni. L'assistente sociale ZAFFARONI, con tono intransigente e tutt'altro che collaborativo minacciava di "segnalare" il caso alle autorità competenti essendo, non dei succitati famigliari, ma **ESCLUSIVAMENTE DEL SOTTOSCRITTO, L'OBBLIGO DI PROVVEDERE ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI ASSISTENZA E MANTENIMENTO DELLA MADRE, ANCHE IN CASO DI IMPEDIMENTI IMPROPRIOGABILI COME QUELLO INCOMBENTE, NEGANDO EVENTUALI RESPONSABILITA' E DOVERI DEI RESTANTI FAMIGLIARI.**

Il giorno 22 Marzo un fratello ed una sorella (BEDON Maria e BEDON Luciano) si presentano presso gli uffici del Servizi Sociali di V.le Rimembranze inscenando una letterale sceneggiata a mio discredito (volutamente recitata onde delegittimare ogni loro responsabilità su quanto stava accadendo) nella quale venni accusato di maltrattamenti, incuria, predazione, abbandono (a danno della sorella dei medesimi) ed ogni altro genere di denigrazioni (come da stile ed abitudine dei succitati allo scopo di disimpegnarsi da qualsiasi onere materiale e morale, anche temporaneo e minimo, nei confronti della sorella). I succitati parenti, da anni, istigano la madre del sottoscrittore alla lite famigliare, al conflitto, alla conflittualità, alla provocazione, onde raffigurare (agli occhi delle persone esterne) una immagine deleterea e nociva del figlio, facendosi apparire (i medesimi famigliari) come "salvatori e benefattori e segnalatori" della sorella oppressa e sevizziata dal figlio (con tale furbesca "tattica", negli anni si sono appropriati di ingenti somme di denaro estorte alla fu FERRARI Antonietta, somme quantificabili in oltre 150.000 euro, precedentemente co-intestati illegalmente in un conto corrente bancario mai soggetto a Successione dopo la morte della madre avvenuta nel lontano Maggio 2002).

Le tesi "accusatorie" (inscenate il 22 Marzo) vennero "accolte e sposate" (in maniera tutt'altro che disinteressata) dall'assistente sociale ZAFFARONI la quale mi ricontattò il giorno stesso (io mi trovavo intubato con due cateteri, privo di assistenza e visite famigliari, presso l'Urologia dell'Ospedale SACCO) informandomi che se non mi fossi prontamente impegnato ad allestire una misura immediata di assistenza alla madre, ne avrei subito le conseguenze in quanto "LA LEGGE" prevede obblighi verso il figlio.

Il giorno stesso i succitati parenti della BEDON, in assenza di alternative e dopo un loro iniziale e dichiarato rifiuto di assistenza temporanea della sorella, con riluttanza dei medesimi e con una frase espressamente udita dalla stessa ZAFFARONI (pronunciata dal BEDON Luciano "tanto paga Pantalone") acquistarono, per l'appunto, con riluttanza e stizza un blocchetto di buoni pasto dall'importo di circa 40,00 € e con la richiesta che il Comune di Lainate, inserisse il nominativo della BEDON Carla nelle visite

quotidiane effettuate da operatrici della cooperativa di assistenza alla persona attualmente in appalto presso il Comune di Lainate.

Il giorno 23 Marzo vengo provvisoriamente dimesso dal reparto di Urologia (in attesa di un nuovo e successivo ricovero per trattamento di litotripsia e/o intervento chirurgico) facendo rientro a casa con una protesi (Stent ureterale) implantata nell'uretere e con evidenti impedimenti nel ritorno ad una vita regolare ed autonoma.

Dal giorno 24 Marzo assisto (come "impotente" osservatore) alle quotidiane visite di una operatrice della suddetta cooperativa la quale, candidamente rivela, che... sì... venne delegata di "controllare la situazione... monitorare" il sottoscritto e la sua conduzione familiare nel rapporto con la madre.

Il perdurare del mio stato di malattia comporta il licenziamento da un contratto a progetto, sottoscritto il precedente 24 Febbraio con la società GAMMA Studio SRL di Milano. L'impianto dello Stent ureterale non permette al sottoscritto la conduzione di ulteriore attività lavorativa da cui la risoluzione del contratto avvenuta in data 1 Aprile corrente anno.

Nei giorni successivi l'assistente sociale ZAFFARONI comunica di voler fissare un incontro con il sottoscritto (in assenza dei restanti familiari ed anche contro la mia proposta di organizzare tale incontro con la presenza dei medesimi).

L'incontro avviene verso la metà di Aprile 2011 presso il domicilio del monolocale da me condotto in Barbalana di Lainate, Via Prima Strada 5/C alla presenza della ZAFFARONI e della seconda assistente sociale Sig.ra ANELLI e di una operatrice (Sig.ra ANTONELLA) della cooperativa dei servizi alla persona.

Alla discussione è anche presente (casualmente e per una visita domiciliare) il medico curante della BEDON Carla, Dott. DAL BORGIO la quale assiste senza averne legalmente il diritto (tanto per curiosità).

Nella mia descrizione delle difficoltà economiche e familiari esposte alla ZAFFARONI emerge un evidente (e probabilmente non disinteressato) pregiudizio nei miei confronti espresso palesemente e senza particolare "diplomazia" da tale assistente sociale la quale, indifferente alla esposizione delle pesanti ed evidenti responsabilità dolose dei fratelli (induzione allo stato di diseredata della sorella BEDON Carla, assenza di misure volontarie di sostegno morale e materiale di una sorella in difficoltà, contributo alla conflittualità familiare nei confronti del figlio) accusa apertamente il sottoscritto di essere inadempiente ed inadeguato all'assistenza della madre, minacciando, che secondo quanto progressivamente delineandosi si profilava (come unica soluzione) il ricovero permanente della madre del sottoscritto presso un polo geriatrico a spese ed oneri del medesimo (unicamente del sottoscritto). In tale incontro, la ZAFFARONI dichiarò che non vi erano obblighi ed oneri dei restanti familiari (2 sorelle e 3 fratelli, tutti benestanti) verso i quali vennero addirittura espressi apprezzamenti morali e simpatie e solidarietà.

In tale incontro e nei colloqui telefonici successivi, il sottoscritto illustrò chiaramente il proprio stato di ristrettezza economica al limite della indigenza e l'evidente impossibilità di fare fronte a tale soluzione.

Si evidenzia che altre soluzioni potrebbero essere adottate (anche in virtù dei minori costi ed oneri) quali l'ingaggiare una badante privata per due-tre ore giornaliere (si rammenta che tale "servizio" ha più finalità di compagnia piuttosto che di reali necessità quotidiane che mia madre potrebbe... MA NON VUOLE ASSolvere IN QUANTO PROIBITOGLI DALLA SORELLA... PER I MOTIVI EVIDENTI DI SIMULARNE LA NECESSITA' DI UN RICOVERO PERMANENTE A MIE SPESE). Si evidenzia che la madre del sottoscrittore

non è completamente invalida, affatto, e che le sue "limitazioni" sono più psicologiche che fisiche e molte di queste frutto e conseguenza di pesantissime e sistematiche influenze psicologiche indotte dai succitati parenti ed in particolare modo dalla BEDON Maria che da anni inculca nella mente di mia madre la convinzione che essa sia "moribonda" (a causa del figlio, non sufficientemente sottomesso agli imperativi materni...) e che il figlio (l'unico figlio) debba fare e sopportare come un inserviente privato ED EFFICIENTE ad ogni servizio alla persona andando anche oltre quanto sarebbe realmente e concretamente necessario. Infatti è convinzione di mia madre che il sottoscrittore debba provvedere ad ogni atto quotidiano della medesima (onere che andrebbe "onorato" ... secondo la visione di tali famigliari... nel miglior modo possibile e senza minime imperfezioni... a ... "regola d'arte" ed a prescindere dalla reale possibilità e necessità di farlo... e con sonore lavate di capo telefoniche qualora per giungano lamenti di non sufficiente performance). Si evidenzia che tali accuse mi vengono rivolte da oltre 31 anni... cioè da quando mia madre aveva meno dei 45 anni posseduti dal sottoscritto!

Si evidenzia che molti di questi "oneri" sono già assolti (compatibilmente con i miei limiti umani ed economici) da anni (molti oltre il dovuto e per "quieto vivere", sotto ricatto dei succitati parenti di "rivolgersi alle autorità giudiziarie e psichiatriche in caso di mia inadempienza") ma che critiche e polemiche tutt'altro che disinteressate e frutto di furberie grossolane finalizzate ad inculcare nella mente di mia madre l'idea che il figlio sia gravemente negligente, determinando periodiche "Inquisizioni" del medesimo (non nuove e causa di inimmaginabili problemi negli ultimi anni) e l'assoluzione dei restanti parenti reali responsabili dei malesseri psicologici della madre del sottoscrittore) inaspriscono i rapporti con mia madre.

Come evidente, anche un dilettante avrebbe consapevolezza che lo scenario allestito dai famigliari succitati sia un esempio di chiara furberia (e cialtrona) predatoria finalizzata ad utilizzare e strumentalizzare i servizi sociali (nella fattispecie di Lainate) per secondi fini e scopi personalistici ed in palese evidenza di malafede.

Nelle settimane successive al mio ricovero è emersa, pertanto, una palese complicità dei servizi sociali con i succitati famigliari i quali, dietro anche diretta ammissione dei medesimi (entrambi), hanno effettuato pressioni di ogni genere per avviare ipotesi ed intenzioni di misure (anche giudiziarie e psichiatriche ed in regime di corruzione-coercizione) di ipoteca e vincoli economici del sottoscrittore, vincoli finalizzati all'obbligo di provvedere ai pagamenti di un ricovero geriatrico permanente della madre e questo senza l'adozione di misure di sostegno sociale e senza la definizione di un eventuale obbligo di concorso dei parenti (fratelli e sorelle), essendo le loro condizioni economiche enormemente migliori rispetto alle mie.

Si evidenzia che la Sig.ra BEDON Maria (una delle "menti" artefici della predazione dei beni oggetto di asse ereditaria condotta nel 2002, in occasione del decesso della fu FERRARI Antonietta in associazione con i Sigg.ri BEDON Luciano e BEDON Luigia e con sospetti di concorso con i restanti RENZO e NATALE) ha, negli anni passati, esercitato pressioni di natura illegittima ed in contesto di tentata coercizione e concussione ed abuso di ufficio, con gli operatori del CPS di Milano (zona Lambrate, Rubattino, Via Mauro BIANCO) onde procedere alla "inertizzazione mentale e caratteriale" della sfortunata (e molto ingenua e influenzabile e manipolabile) sorella Carla onde favorirne la più possibile e rapida degenerazione mentale tale da giustificare il più rapido ricovero (nelle intenzioni dei BEDON si è ravvisato, in più occasioni, anche il desiderio di morte precoce della sorella, onde divincolarsi da oneri morali e materiali non graditi) permanente in strutture psichiatriche e/o geriatriche.

Infatti abusi terapeutici e tentati provvedimenti giudiziari (in regime di coercizione, favoritismi e simulazione) sono stati. In più occasioni, richiesti dai Sigg.ri BEDON Maria e Luciano, negli anni compresi tra il 1997 sino in data attuale (attualmente tali pressioni sono esercitate verso i complacenti servizi sociali del Comune di Lainate). In conseguenza di quanto sopra dichiarato, dal 1997, l'uso massiccio e ingiustificato di anti depressivi e ansiolitici (somministrati anche su veementi pressioni dei familiari succitati... I quali chiesero persino che tali trattamenti venissero estesi anche al sottoscritto) hanno enormemente peggiorato il quadro psichiatrico con l'aggravamento di patologie ansiofobiche e conflittuali a danno dei rapporti con l'unico figlio, salvo poi addebitare tali patologie (e terapie) al medesimo sottoscrittore "reo" di recare sofferenze alla madre.

Ritornando alle vicende di competenza dei servizi sociali di Lainate, si evidenzia che, per paradosso i succitati (e apparentemente zelanti) BEDON, (negli anni '90 sino al 2002) non assolsero minimamente all'assistenza della madre, la fu FERRARI Antonietta, la quale venne curata esclusivamente dal componente della famiglia dotato di minori risorse mentali, fisiche ed economiche, cioè la BEDON Carla.

Per molti anni, la fu FERRARI giaceva incurata, nel fine settimana e quando la BEDON Carla era ospite del sottoscritto, (letteralmente, in ogni week-end, la fu FERRARI Antonietta giaceva abbandonata nel suo alloggio demaniale senza pulizia personale e spesso rinvenuta il Lunedì mattina in mezzo ai suoi escrementi, senza pulizia dell'alloggio, senza che nessuna persona incaricata venne mai delegata) La fu FERRARI viveva in alloggio privo di bagno completo, privo di riscaldamento termoautonomo e con l'intera pensione risucchiata dai figli e rigirata ai nipoti ed ai generi che si pagavano i vizi con una carta di credito intestata alla succitata fu FERRARI (come da movimenti bancari intercettati poco prima del decesso).

Tale condizione (degnata di indagine giudiziaria e procedimenti penali) era nota anche agli operatori del CPS di Milano, tuttavia gli "interessi" si concentrarono (per soddisfare le richieste del BEDON che esercitano la "voce forte" tramite delle amicizie politiche altolocate del Sig. RIGON Silvio, coniuge della BEDON Maria) solo sulla madre del sottoscrittore.

Mi chiedo, quali fossero le "istanze" che i succitati BEDON avanzavano verso i servizi sociali di Milano per "inertizzare" la sorella BEDON Carla... e nel contempo il celare le condizioni a dir poco precarie nelle quali riversava la fu FERRARI Antonietta ultra novantenne (questo avvenne negli anni compresi tra il 1997-2002).

IN SOSTANZA DUE PESI E DUE MISURE FRUTTO DELLA PROVERBIALE CORRUTTIBILITA' DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI E ASL!

Quanto sopra è stato ampiamente (e ribadito in varie occasioni) alla Sig.ra ZAFFARONI invitandola infinite volte a non rendersi complice di disegni criminali altrui...inviti inascoltati e degenerati in quanto sotto esposto:

Se emergono anni di connivenze tra servizi sociali (di Milano) con i succitati parenti. Ora lo stesso "teatrino" si sta ripetendo col comune di Lainate.

Infatti, con evidente intenzione preventiva ed ostruzionistica e malgrado la residenza (in Lainate) della madre del sottoscrittore (come quella del medesimo) sia già attiva da diverso tempo... e vista la mia condizione di indigenza e vista la titolarità di pensione minima (450 euro mensili) della BEDON Carla, e malgrado la consegna pregressa della documentazione ISEF (avvenuta la fine di Maggio corrente anno senza la consegna di alcuna ricevuta di protocollo) NESSUNA MISURA DI SOSTEGNO ECONOMICO E'

GARA) E' DI INFORMATRICI ILLEGITTIME (ED IN VIOLAZIONE DEI CODICI PENALI SU ELENCATI) SINO A DEGENERARE NEL RUOLO DI VERE E PROPRIE SPIE DI OGNI ASPETTO FAMILIARE E PRIVATO, OGGETTO DI INTERPRETAZIONI E DISTORSIONI MORALI GRATUITE E DI COMODO RIFERITE E "VERBALIZZATE" COME SE SI FOSSE DEI CRIMINALI.

SI EVIDENZA CHE IN QUESTI MESI NON SONO STATE OSSERVATE LE CONDIZIONI DI TUTELA DELLA PRIVATEZZA FAMILIARE IN TUTTE LE SUE FORME. NON SI IMPUTA UNA RESPONSABILITA' DIRETTA ALLE "INIZIATIVE" DI TALI OPERATRICI MA A "DELEGHE" CHE I SERVIZI SOCIALI (PRESUMIBILMENTE) INDIRIZZANO A TALI OPERATRICI CON LO SCOPO DI DENIGRARE LE FAMIGLIE ED I LORO COMPONENTI DEI QUALI SI VORREBBERO FARE EMERGERE PRESUNTE INADEGUATEZZE E COLPE (SUCCESSIVAMENTE OGGETTO DI INQUISIZIONI MORALI ONDE "ADDOLCIRNE" LE POSIZIONI IN MERITO AD ESBORSI ECONOMICI IN MATERIA DI RICOVERI IN CASE DI CURA).

SI EVIDENZA CHE ESISTONO MOLTISSIMI CASI DI COMUNI ITALIANI CHE DIETRO FALSE PROMESSE IMPEGNANO, VINCOLANO (E IPOTECANO E PIGNORANO TRAMITE GLI STUDI LEGALI DEI POLI GERIATRICI) BENI E STIPENDI DI FIGLI INVOGLIATI A RICOVERARE I PROPRI GENITORI PRESSO TALI STRUTTURE (LA CASISTICA GIUDIZIARIA E' VASTISSIMA ED IO, PREFERIREI, AL MOMENTO, NON FARNE PARTEI).

SI EVIDENZA CHE IN QUESTI CASI, I MALCAPITATI SI RIVOLGEBANO ANCHE AD USURAI LEGATI A BANCHE (A BARBAIANA DI LAINATE LA 'NDRANGHETA E' UNA REALTA' BEN CONSOLIDATA E L'USURA E' UN FENOMENO DIFFUSO NELLA COSCA DI GAETANO BANDIERA CHE IN UN BAR SITO DAVANTI AGLI UFFICI COMUNALI RISCOUTE LE "USURE" DALLE SUE VITTIME). MI CHIEDO SE IL CASO DI BANDIERA SIA ISOLATO OPPURE INSERITO IN SCHEMI DI USURA E INDEBITAMENTO BEN PRECISI...

SI EVIDENZA, OLTREMODO, CHE APPARE ALQUANTO DUBBIA LA "PROMESSA VERBALE" ESPRESSA DALLA SIG.RA ZAFFARONI LA QUALE DICHIARA (A TITOLO PERSONALE) CHE "QUALCUNO PAGHERA' LE RETTE...INTANTO FACCIA RITIRARE SUA MADRE...".

NELLA CONDOTTA ASSUNTA DALLA ZAFFARONI SONO RAVVISABILI GRAVI REATI D'UFFICIO E PENALI. LA SUCCITATA SEMBRA COMPORTARSI COME UN AGENTE DI COMMERCIO ALLA CACCIA DI FIRME DI PRENOTAZIONI DI RICOVERO NEL POLO GERIATRICO DI LAINATE. INFATTI (SU COMMISSIONE DEI SUCCITATI BEDON) IN DATA 4 AGOSTO 2011 SI È RECATA PRESSO L'OSPEDALE SALVINI DI GARBAGNATE PER "STRAPPARE" LA FIRMA DI MIA MADRE AL CONSENSO AL RICOVERO PRESSO IL POLO GERIATRICO DI LAINATE (SENZA ALCUN PREAVVISO, SENZA IL CONSENSO REALE E SENZA INTERPELLARE IL FIGLIO, SU DELEGA COERCITIVA E CORRUTTIVA DEI SUCCITATI BEDON). NON A CASO CORRONO VOCI DI VOSTRE CLIENTELE CON IL GRUPPO: GDF GROUP spa - GRUPPO DELLA FRERA CHE, GUARDA CASO, POSSIEDE E GESTISCE POLI GERIATRICI.

SI DIFFIDA

CON LA PRESENTE, IL SETTORE SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE DI LAINATE ED EVENTUALI STRUTTURE SANITARIE, GIUDIZIARIE E PSICHIATRICHE COINVOLTE (IN MISURA NON DISINTERESSATA...) NELLE PROCEDURE SOPRA ESPOSTE A PERSEGUIRE NEGLI ABUSI PROCEDURALI SOPRA RIFERITI EVIDENZIANDO CHE NON E' NELLE MIE ATTUALI INTENZIONI E CONDIZIONI ECONOMICHE E FAMILIARI PREVISTO IL RICOVERO PERMANENTE DELLA MADRE DEL SOTTOSCRIVENTE IN ALCUNA STRUTTURA GERIATRICA,

RIBADENDO CHE OLTREMODO, LE MIE CONDIZIONI ECONOMICHE E PATRIMONIALI SONO INCOMPATIBILI CON TALE SOLUZIONE.

EVIDENZIO CHE LE VOSTRE INTROMISSIONI ILLEGITTIME (DA ME PERCEPITE COME AVVERSE, NON RICHIESTE ED IN REGIME DI TERRORISMO PSICOLOGICO E ABUSI DI POTERE E CONCUSSIONE) NELLA MIA SFERA PRIVATA E FAMILIARE HANNO ULTERIORMENTE PEGGIORATO IL CLIMA DI OSTIUTA' E CONFLITTUALITA' E PERSECUZIONE CHE MIA MADRE MANIFESTA VERSO LA MIA PERSONA, QUASI SI VOLESSE (ANCHE SU PRESSIONI DEI SUCCITATI BEDON) ISTIGARE E FAR DEGENERARE LA SITUAZIONE FAMILIARE PER PROMUOVERNE IL RICOVERO COME SOPRA INDICATO.

SONO ALTRETTANTO FALSE LE AFFERMAZIONI (ESPRESSE SEMPRE A TITOLO PERSONALE DALLA SIG.RA ZAFFARONI) CHE "SAREBBE NELLA VOLONTA' DELLA MADRE IL FARSI RITIRARE IN UN ISTITUTO GERIATRICO".

W
W

EVIDENZIO CHE IL SOTTOSCRITTO SCRIVE ANCHE IN QUALITA' DI VITTIMA DI 'NDRANGHETA E MAFIA POLITICO GIUDIZIARIA PAVESE CON INQUISIZIONE GIUDIZIARIA MESSA IN ATTO DAL SINDACO LEGA NORD DI PIEVE PORTO MORONE, ANGELO COBIANCHI (AFFILIATO ALLA CUPOLA 'NDRANGHETISTA DI GIUSEPPE NERI E DEL CLAN DEI TROVATO) E CHE L'UNICO IMMOBILE DAL SOTTOSCRITTO POSSEDUTO IN TALE LOCALITA' E' GIA' DESTINATO AL SEQUESTRO IPOTECALE E GIUDIZIARIO SU COMMISSIONE DI SETTORI DEVIATI (INFILTRAZIONE 'NDRANGHETISTA) DELLA PROCURA DI PAVIA SU DELEGA DEI MINISTRI MARONI, EX MINISTRO CASTELLI E DEGLI ESPONENTI LEGA NORD AFFILIATI ALLA 'NDRANGHETA PAVESE, ESSENDO IL SOTTOSCRITTO SOGGETTO A PROCESSO PENALE PER DIFFAMAZIONE A MEZZO STAMPA (ART.595 C3 CPP) PER AVER DENUNCIATO UNA TRUFFA IMMOBILIARE (E LA PRESENZA DI MAFIA A PIEVE PORTO MORONE) ATTUATA DA ESPONENTI POLITICI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PIEVE PORTO MORONE E DA ESPONENTI POLITICI DEL PDL PAVESE. IN SINTESI E' INUTILE CHE I SERVIZI SOCIALI DI LAINATE PROSEGUANO NELLA CONDOTTA SOPRA RIFERITA IN QUANTO NON VI SONO BENI NE FONDI DA IPOTECARE PER IL PAGAMENTO DELLE RETTE ED I RISPARMI SONO STATI ESAURITI E NON VI SONO ALTRI REDDITI]

CON LA PRESENTE SI PREAVVISA (NELL'INTERESSE DI TUTTI I DESTINATARI DELLA PRESENTE) A NON ADOTTARE MISURE RITORSIVE ED ARCHIVIARE DEFINITIVAMENTE LA PRATICA DI SUSSIDIARIETA' MAI RICHIESTA DAL SOTTOSCRITTO MA DAI SUCCITATI COMPONENTI DELLA FAMIGLIA BEDON. QUALORA QUESTA COMUNICAZIONE DOVESSE AVVIARE MISURE RITORSIVE LA PRESENTE VERRA' PUBBLICATA NEL SITO INTERNET ANTIMAFIA [HTTP://WWW.MAFIASPA.NET](http://www.mafiaspa.net) DI CUI SONO AUTORE IN QUALITA' DI VITTIMA PREGRESSA DI MAFIA POLITICO GIUDIZIARIA (A CUI, NEGLI ANNI PASSATI, HANNO PESANTEMENTE CONTRIBUITO LE RAPPRESAGLIE MESSE DEI COMPONENTI DELLA FAMIGLIA BEDON, SFRUTTANDO LE INGERENZE POLITICHE DEL SIG. RIGON SILVIO AVENTE CONTATTI DIRETTI CON LE SEGRETERIE DELL'ATTUALE GOVERNATORE REGIONALE). SI COGLIE L'OCCASIONE PER INVITARE L'AMMINISTRAZIONE DI LAINATE E BARBAIANA DAL NON CONCEDERE EVENTUALI SPAZI DI INTROMISSIONE ALLE MIE CONTROPARTI GIUDIZIARIE (SINDACO DI PIEVE PORTO MORONE, ANGELO COBIANCHI, LEGA NORD E PDL, PROCURA DI PAVIA, DIGOS, ETC...) ONDE PREVENIRE QUANTO SOPRA CONDIZIONATO NELL'INTERESSE DELL'IMMAGINE POLITICA DELL'ATTUALE AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI LAINATE.

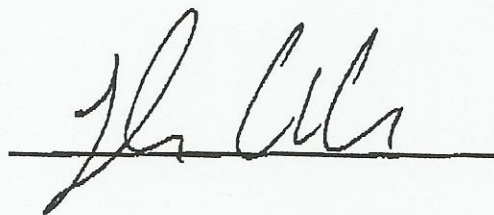
SI DIFFIDANO

CON LA PRESENTE ANCHE I SUCCITATI FAMILIARI (LA PRESENTE E' INVIATA ANCHE IN RACCOMANDATA R/R ALLA BEDON MARIA ED E' L'ENNESIMA DIFFIDA NEGLI ULTIMI 10 ANNI...E SEMPRE PER EPISODI SIMILI) DAL PROSEGUIRE NELLA LORO CONDOTTA DELINQUENZIALE, PUERILE, MESCHINA ED AI LIMITI DELL'ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE (art. 416 CP)

BEDON MARIA	DIFFIDATA
BEDON LUCIANO	DIFFIDATO
BEDON LUIGIA	DIFFIDATA
BEDON NATALE	DIFFIDATO
BEDON RENZO	DIFFIDATO

In fede

CLAUDIO LARGHI



Barbajana di Lainate (MI), Via Prima Strada 5/C

DIRETTIVA NON MEGLIO SPECIFICATA CHE DELEGA TALI OPERATRICI A "PUBBLICIZZARE" QUESTA SOLUZIONE.

LA CONDOTTA ASSUNTA DALL'ASSISTENTE SOCIALE ZAFFARONI E' SCANDALOSAMENTE FAROVEVOLE A QUESTA SOLUZIONE CHE VIENE IMPOSTA CON LA FORZA E CON IPOTESI DI REATO GRAVI COME L'ABUSO D'UFFICIO (articolo 323 del codice penale), L'INTIMIDAZIONE, LA VIOLAZIONE DELLA PRIVACY FAMILIARE E PRIVATA (Dlgs. 196/2003)

(GU n.174 del 29-7-2003 - Suppl. Ordinario n.123)

IL DISCREDITO DEI FAMILIARI, L'ABUSO DI POTERE (articolo 323 del codice penale), MINACCE DI AZIONI GIUDIZIARIE, LA DENIGRAZIONE DEI FAMILIARI, LA INQUISIZIONE DEI MEDESIMI, IL RIFIUTO (RICATTATORIO) DI CONCESSIONI SUSSIDIARIE ALTERNATIVE ALL'INTERNAMENTO PRESSO CASE DI RIPOSO (DELLA CUI SOLUZIONE NON VIENE COMUNQUE GARANTITA LA COPERTURA AD OPERA DEI PARENTI NE DELLO STESSO COMUNE... DEL RESTO NON SI RITIENE FATTIBILE TALE IPOTESI VISTI I RECENTISSIMI TAGLI GOVERNATIVI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI).

SI EVIDENZIA CHE L'USO CHE VIENE FATTO DELLE OPERATRICI SOCIO ASSISTENZIALI (DALLE DICHIARAZIONI DELLE MEDESIME... PRIVE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE ALCUNA VISTI I COSTI DI



Questura di Milano

Commissariato di Pubblica Sicurezza "Porta Ticinese"

Nr.11734.Cat.Q.2.2./2011
(da citare nella risposta)

Milano 30 Settembre 2011

~~OGGETTO /Seguito alla nota nr.98/4-11/2011 di Prot. Datata 19.08.2011, relativa al p.p.nr.36201/11 R.G.N.R. mod.21 della locale Procura della Repubblica che vede quale persona indagata:~~

LARGHI Claudio nato a Milano il 2.3.1966, residente in Lainate in via Prima Strada civico 5.-

All. ___ / AL COMANDO STAZIONE CARABINIERI

LAINATE (MI)

~~~~~

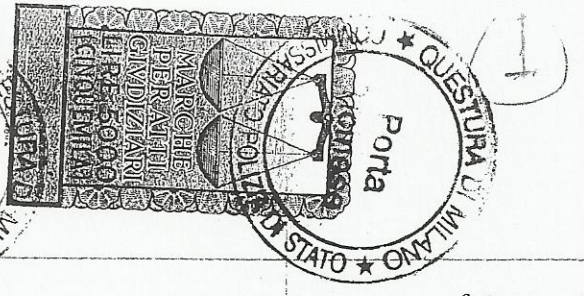
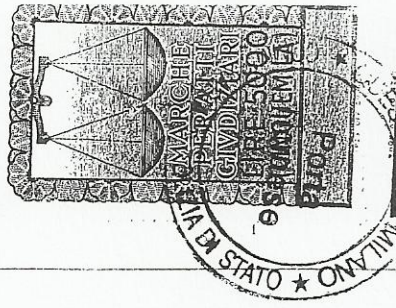
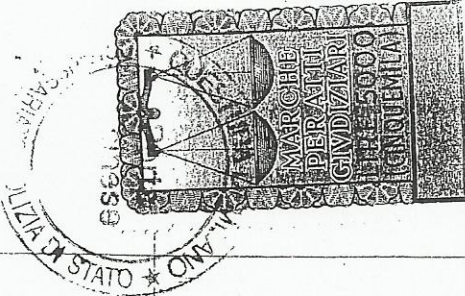
Di seguito alla nota di cui sopra riferita al procedimento penale in oggetto indicato si comunica che agli atti di questo ufficio risultano solo 3 ESPOSTI ( che si allegano ) che il LARGHI Giuseppe abbia presentato nei confronti del di lui figlio.-

Si precisa inoltre che non vi sono certificati medici riguardanti la BEDON Carla madre dell'indagato e non vi sono relazioni d'intervento esperiti in via Ambrogio Binda 5.-



IL DIRIGENTE  
v. Questore Aggiunto della P.S.  
Manfredi dr. FAVA

*[Handwritten signature]*  
Questore Aggiunto della P.S.  
Manfredi dr. FAVA



AL COMMISSARIATO DI P.S. DI: MILANO TICINESE.

11/11/83 22.4.83

IL SOTTOSCRITTO, GIUSEPPE LARGHI, NATO A MILANO IL 28/10/36,  
ABITANTE IN VIA S.RITA DA CASCIA, 13 - MILANO (TEL.81.30.679)  
PRESENTA IL SEGUENTE

*Atti*

E S P O S T O

NEI CONFRONTI DEL FIGLIO CONVIVENTE CLAUDIO LARGHI - NATO A  
MILANO IL 2/3/66, CON DOMICILIO UFFICIALE IN VIA A. BINDA, 5  
MILANO.

SI PREMETTE:

- CHE LO SCRIVENTE E' SEPARATO DAL CONIUGE BDEON CARLA (20/1/38)  
ABITANTE IN VIA A. BINDA, 5 - MILANO.
- CHE IL FIGLIO CLAUDIO, AVUTO DAL MATRIMONIO CON BEDON CARLA?  
QUANDO MINORENNE, VENNE AFFIDATO AL SOTTOSCRITTO, CAUSA L'INCOMPA-  
TIIBILITA' DI CARATTERE CON LA MADRE E DA ALLORA DIMORA PROVVI-  
SORIAMENTE PRESSO IL DOMICILIO PATERNO, OSSIA DELLO SCRIVENTE.

LE RAGIONI PER QUESTO ESPOSTO SI RIASSUMONO NEI SEGUENTI CAPI:

- DA ALCUNI ANNI IL COMPORTAMENTO DI CLAUDIO LARGHI NEI CONFRONTI  
DEL SOTTOSCRITTO SI E' TRAMUTATO IN CONTINUI ATTI DI VIOLENZA,  
QUALI RIPETUTE MINACCE ED INSULTI VERBALI ED ULTIMAMENTE CON  
MANEGGIO DI CORPI TAGLIENTI (COLTELLI - FORBICI - TRINCIAPOLLI)  
UTILIZZATI NEL TENTATIVO DI PORTARE DANNO O FERITE NEI CONFRON-  
TI DELLO SCRIVENTE.

DI QUESTE AZIONI, INIZIATESI DALL'OTTOBRE DELLO SCORSO ANNO,  
IL SOTTOSCRITTO E' SINORA RIUSCITO A SVENTARE LE DIRETTE CON-  
SEGUENZE, CON TENTATIVI DI DIFESA SINO ALL'ULTIMO EPISODIO,  
ACCADUTO LA NOTTE DEL 19 CORR. MESE, NEL MIO DOMICILIO DOVE,  
NEL TENTATIVO DI EVITARE DI ESSERE COLPITO ALLA GOLA CON LE  
LAME DI UN TRINCIAPOLLI, LO SCRIVENTE, SPINTONATO, E' CADUTO  
PRODUCENDOSI UNA LUSSAZIONE AL PIEDE DESTRO

- INOLTRE, DA DIVERSO TEMPO, IL SUCCITATO CLAUDIO LARGHI, MAN-  
TIENE COMPORTAMENTI ASOCIALI, NON SOLO NEI CONFRONTI DEL PRO-  
PRIO PADRE, MA ANCHE E SOPRATUTTO A DANNO DEI VARI ABITANTI  
DEGLI APPARTAMENTI CONTIGUI E SOTTOSTANTI QUELLO DA ME ABITATO,  
COME AFFITTUARIO, CREANDO SITUAZIONI DI NOTEVOLE DISTURBO ALLA  
QUIETE E SERENA TRANQUILLITA' DEGLI STESSI, CON IMMAGINABILI  
CONSEGUENZE DI REAZIONI, ATTRITI E DISCUSSIONI.

NE FANNO FEDE I PRECEDENTI ESPOSTI PRESENTATI A CARI-  
CO DELLO STESSO CLAUDIO LARGHI, PRESSO QUESTO COMMIS-  
SARIATO, DA DIVERSI INQUILINI DELLO STABILE, PROPRIO  
PER ILO DISTURBO, MINACCE ED INSULTI DIRETTI AI SIN-  
GOLI COMPONENTI DEL VICINATO.

SI CHIEDE PERTANTO A CODESTA AMMINISTRAZIONE DI P.S., A VOLER  
INTERVENIRE CON TEMPESTIVITA' NEI CONFRONTI DI CLAUDIO LAR-  
GHI, AFFINCHE' VENGA RICHIAMATO AD UN COMPORTAMENTO CIVILE E

E SOPRATTUTTO ALLO SCOPO DI NON NUOCERE PERICOLOSAMENTE VERSO I FAMILIARI, TRA CUI IL SOTTOSCRITTO, CONSIDERANDO CHE UN SIMILE COMPORTAMENTO VIENE RISERVATO ANCHE ALLA MADRE, BEDON CARLA, AL DI LEI DOMICILIO.

SI FA INOLTRE OSSERVARE CHE IL SOTTOSCRITTO:

- E' PORTATORE DI UN HANDICAP CARDIACO: DAL 1990 E' PORTATORE DI UNA VALVOLA AORTICA ARTIFICIALE CHE GLI IMPEDISCE UNA SERIE DI ATTIVITA' FISICHE E DI STATI EMOTIVI PARTICOLARI.

E' INOLTRE SOGGETTO A SPECIALI CURE EMOTERAPEUTICHE CHE LO SOTTO-  
PONGONO A SITUAZIONI A RISCHIO PER TROMBOSI O PER EMORAGGIE.

- CHE PER L'ETA' E LE PREDETTE CONDIZIONI DI SALUTE NON E' POSSIBILE LA CONTINUITA' DI UNA CONVIVENZA CON UNA PERSONA (ORMAI ADULTA), PERICOLOSA PER LA INCOLUMITA' DELLO SCRIVENTE

- CHE IL SOTTOSCRITTO E' PENSIONATO IMPS - MONOREDDITO - E CHE DEVE GIA' PROVVEDERE, PER SENTENZA DEL TRIBUNALE, AL MANTENIMENTO DELL'EX CONIUGE

- CHE LE PREDETTE CONDIZIONI ECONOMICHE RENDONO ARDUO E DIFFICILE IL MANTENERE ANCHE IL FIGLIO CLAUDIO LARGHI, ORMAI 27ENNE, CHE RIFIUTA OGNI POSSIBILITA' DI LAVORO PER PROVVEDERE AL PROPRIO MANTENIMENTO, TROVANDO MOLTO PIU' FACILE PRESSARE IL GENITORE CON RICHIESTE ECONOMICHE.

LO SCRIVENTE RIMANE A DISPOSIZIONE PER ULTERIORI CHIARIMENTI NECESSARI A QUESTO UFFICIO.

CON OSSERVANZA,

GIUSEPPE LARGHI

MILANO, 22-4-93

Vinto presentore alle ore 10 del 22-4-93  
Dott. GIUSEPPE LARGHI -

*[Handwritten signature]*

Alle ore 9,50 del 24/4/1993, LARGHI Claudio, nato a Milano il 2.3.1966, residente e domiciliato a Milano in Via A. Binda nr. 5- Telef.8130679, reso edotto dell'esposto dichiara:- Quanto asserito da mio padre, non è vero.-Non l'ho mai minacciato con coltelli, forbici od altro, è lui che, solitamente inizia i litigi, al fine di non darmi più alcuna lira per il mio mantenimento. Sono disabile al 50% per varie malattie e sono in attesa della pensione di invalidità. Non posso lavorare per le mie condizioni di salute (Mi hanno asportato la milza-piastrine malate e sangue malato), Ho sempre cercato di sopportare mio padre che solitamente mi provoca. Per quanto riguarda i vicini, non è vero che li disturbo, posso solo dire che mio padre e suo fratello che abita su di noi, hanno incitato i vicini ad ostacolarci in tutto.- - Sin da questo momento, mi impegno ad avere un comportamento più tranquillo e civile verso mio padre ed i vicini.- - - - -  
Lo stesso, viene diffidato.- - - - -  
L.C.S.-

*Larghi Claudio*  
*Luigi...*

RESO EDOTTO L'ESPOSENTE DEI FATTI SOPRA SCRITTI  
ALLE ORE 11,00 DEL 8.5.93

*[Signature]*  
ASS. P. Pesca Do...

MILANO, 31 LUGLIO, 1999

ESPOSTO (30)

~~DEMANCO~~ - ESPOSTO

L.S.  
Laudi

AL COMMISSARIATO DI POLIZIA MILANO - TICINESE  
VIA TABACCHI, 6 MILANO

IL SOTTOSCRITTO: GIUSEPPE LARGHI NATO A MILANO IL 28-10-1936  
ABITANTE IN: VIA SANTA RITA DA CASCIA, 13  
20143 - MILANO

PRESENTA LA SEGUENTE ~~DEMANCO~~ - ESPOSTO, NEI CONFRONTI DI:

CLAUDIO LARGHI NATO A MILANO IL 2-3-1966 GRADO DI PARENTELA: FIGLIO LEGITTIMO  
ABITANTE IN MILANO VIA A. BINDA, 5 - MILANO

CARLA BEDON NATA A MILANO IL 20-1-1939 GRADO DI PARENTELA: CONIUGE DIVORZIATA  
CON SENTENZA DEL 17-1-1996

IN CONSIDERAZIONE DI RECENTI FATTI AVVENUTI, OVE LO SCRIVENTE E' STATO RIPETUTAMENTE OGGETTO DI MOLESTIE IN PUBBLICO - MINACCE, INGIURIE E CONTUMELIE NEI PROPRI CONFRONTI E NELLA PERSONA DELLA PROPRIA COMPAGNA, OLTRE CHE CONTRO PARENTI E AFFINI. QUANTO SOPRA DETTO SI E' RECENTEMENTE E RIPETUTAMENTE VERIFICATO SULLA PUBBLICA STRADA:

ALL' INGRESSO DEL DOMICILIO DELLA MIA ABITAZIONE  
ALL' INGRESSO DELL'UFFICIO DOVE SVOLGO IL MIO LAVORO SUBORDINATO  
IN LUOGHI PUBBLICI, QUALI CONVOGLI METROPOLITANA, FERMATE ATM IN PROSSIMITA'  
DELLA ABITAZIONE PRIVATA

IN PRESENZA DEL PASSAGGIO DI COLLEGHI, INQUILINI ED ALTRE PERSONE, CON EVIDENTE SCOPO INTIMIDATORIO NEI MIEI CONFRONTI, SPECIE SUL POSTO DI LAVORO, ONDE PROCURARE IL MASSIMO DISCREDITO E RICATTARE LO SCRIVENTE.

LE MINACCE A CUI LO SCRIVENTE SI RIFERISCE SONO EVIDENZIATE, DAL NASTRO AUDIO QUI ACCLUSO, DOVE SI EVINCE IL TONO E LE QUALITA' DELLE INTIMIDAZIONI E DELLE MOLESTIE SI FA PRESENTE CHE LO SCOPO DI QUESTO ASSALTO FISICO E PSICOLOGICO E' QUELLO DI OTTENERE UNA MAGGIORE ELARGIZIONE DELL'ASSEGNO MENSILE CHE VOLONTARIAMENTE PER IL FIGLIO GIA' CONTRIBUISCO PER LA SUSSISTENZA DELLO STESSO CLAUDIO LARGHI, LARGAMENTE ABBONDANDO A QUANTO STABILITO IN PRECEDENZA DA UN ACCORDO GIUDIZIARIO. NONCHE' PER L'ASSEGNO ATTRIBUITO PER SENTENZA PASSATA IN GIUDICATO ALL'EX CONIUGE

LE MINACCE ESTERNATE DAL CLAUDIO LARGHI SONO COSI' SINTETIZZATE:

-DI CARATTERE FISICO CONTRO LA MIA PERSONA (SI RICORDA UN PRECEDENTE MIO ESPOSTO X PRESSO QUESTO UFFICIO)

-NONCHE' CONTRO LA MIA COMPAGNA CONVIVENTE (BIANCHI BRUNA)  
-NEI CONFRONTI DI ALTRI MEMBRI DELLA MIA FAMIGLIA (FRATELLO E COGNATA - SORELLA CHE FORTUNATAMENTE ABITANO IN ALTRE PROVINCE)

-NELLE CONTINUE MOLESTIE VERBALI ESTERNATE NELL'AMBITO DEGLI UFFICI DELLA DITTA DOVE SVOLGO UNA ATTIVITA SUBORDINATA E TEMPORANEA, ALLO SCOPO DI NUOCERE NELLA MIA RISPETTABILITA' E CON CONSEGUENTE CERTEZZA DI PERDERE UN CESPITE ECONOMICO CHE INTEGRA LA PENSIONE E SERVE A SUSSISTENZA DEGLI ONERI GIURIDICI DOVUTI

-SEMPRE CON LE STESSE MIRE, CONTINUE MOLESTIE E MINACCE VERBALI ALL'INGRESSO DEL MIO DOMICILIO.

-IL TUTTO SI RIPETE CON INTENSA FREQUENZA, AL PUNTO CHE LO SCRIVENTE NON E' MAI SICURO DI POTER CIRCOLARE LIBERAMENTE, COME DI DIRITTO A CIASCUN CITTADINO IN PIENA VIOLAZIONE DELLA PROPIA "PRIVACY"

FACCIO NOTARE CHE QUESTI EPISODI, SVOLTI SULLA PUBBLICA STRADA, SONO RISULTATO DI CONTINUI CONTROLLI SUI MIEI PERSONALI MOVIMENTI, POICHE' SI VERIFICANO ESATTEMENTE NEL POSTI IN CUI:





ULTIMI EVENTI

|    |          |      |                                             |                                   |
|----|----------|------|---------------------------------------------|-----------------------------------|
| 19 | MAGGIO   | 1998 | DA PARTE DI CLAUDIO LARGHI                  | IN UFFICIO CON BUSTA ANONIMA      |
| 11 | GIUGNO   | 1998 | IDEM                                        | SULLA PUBBLICA VIA                |
| 22 | GIUGNO   | 1998 | IDEM                                        | IN UFFICIO CON BUSTA ANONIMA      |
| 6  | LUGLIO   | 1998 | DA PARTE DI BEDON CARLA E DI CLAUDIO LARGHI | SULLA PUBBLICA VIA(CORSO MAGENTA) |
| 10 | NOVEMBRE | 1998 | DA PARTE DI BEDON CARLA                     | SULLA PUBBLICA VIA (S.RITA)       |
| 18 | NOVEMBRE | 1998 | DA PARTE DI CLAUDIO LARGHI                  | PARCHEGGIO S.TA RITA              |
| 3  | APRILE   | 1999 | DA PARTE DI BEDON CARLA E DI CLAUDIO LARGHI | CONVOGLIO MM 2 FAMAGOSTA          |
| 31 | MAGGIO   | 1999 | DA PARTE DI BEDON CARLA E DI CLAUDIO LARGHI | SULLA PUBBLICA VIA (S. RITA)      |
| 26 | LUGLIO   | 1999 | DA PARTE DI BEDON CARLA E DI CLAUDIO LARGHI | SULLA PUBBLICA VIA (S. RITA)      |

AL COMMISSARIATO "PORTA TICINESE"  
VIA TABACCHI, 6  
MILANO

IL SOTTOSCRITTO GIUSEPPE LARGHI - NATO A MILANO IL 28-10-1936, E RESIDENTE  
IN VIA S.TA RITA DA CASCIA, 13 - MILANO, PRESENTA QUESTO NUOVO

**ESPOSTO**

A SEGUITO DEL PRECEDENTE, PRESENTATO IL 2 AGOSTO 1999, PRESSO QUESTI  
UFFICI, NEI CONFRONTI DEL FIGLIO:

*L.S. Lual*  
*(Agent)*  
**ATTI**

**CLAUDIO LARGHI - NATO A MILANO IL 2-3-1966 E RESIDENTE IN VIA BINDA, 5 -  
MILANO**

~~IN QUANTO QUESTI, COME GIA' ESPOSTO IN PRECEDENZA, HA NUOVAMENTE  
AGITO CON VIOLENZE VERBALI, MINACCE CONTRO LA MIA PERSONA, E  
TENTATIVO DI AGGRESSIONE, SULLA PUBBLICA VIA S.TA RITA DA CASCIA, DOVE  
LO SCRIVENTE RISIEDE.~~

INOLTRE LO STESSO HA PRETESO, CON MINACCE, DEL DENARO IN AGGIUNTA A  
QUANTO GIA' STO DANDOGLI MENSILMENTE CON REGOLARITA.

PRATICAMENTE SONO STATO COSTRETTO A CONSEGNARE QUANTO AVEVO CON  
ME - LIT. 50'000 - ALTRIMENTI AVREBBE CONTINUATO A SEGUIRMI PER STRADA,  
MENTRE ERO IN PROCINTO DI PRENDERE I MEZZI PUBBLICI PER RECARMÌ SUL  
LUOGO DI LAVORO, E CONTINUARE CON LE SUE MINACCE, CONTUMELIE E INSULTI  
NEI MIEI CONFRONTI.

TRATTANDOSI ORMAI DI UNA CONTINUITA' E PROGRESSIONE DI QUESTE  
MOLESTIE SULLA STRADA, PROPRIO PROSPICIENTE LA MIA ABITAZIONE E NON  
TROVANDO ALCUNA POSSIBILITA' DI DIFESA PER ME, CHIEDO CHE LE AUTORITA'  
PREPOSTE MI AIUTINO A FARE CESSARE QUESTA SITUAZIONE, CHE ORMAI STA  
ARRIVANDO ALLE SOGLIE DELLA MIA INCOLUMITA' PERSONALE.

AGGIUNGO CHE IL COMPORTAMENTO DI CLAUDIO LARGHI E' PERICOLOSO PER SE'  
E PER GLI ALTRI, IN QUANTO E' PERVASO ORMAI DA UN VISCERALE RANCORE NEI  
MIEI CONFRONTI, DEI MIEI PARENTI E CONVIVENTI.

CHIEDO CORTESAMENTE ASSISTENZA IN QUESTA SPIACEVOLE VICENDA.  
CON OSSERVANZA

GIUSEPPE LARGHI  
VIA S.TA RITA DA CASCIA, 13  
20143 . MILANO  
TEL 02-81 32 491

*Larghi*

5-8-1999

*Presentate dall'intermediario in data 5/8/99  
CE AA 3187658 rel. del 3/7/99*



Alle ore 11,30 del 24-8-1955 sono presentati  
LARGHI Claudio e la moglie Beata Corle, i  
quali mi esortano nell'esposto dichiarando:  
Questo esposto non è vero. - Non l'ho  
abbiamo mai Tempino come da lui detto.  
Si qualche volta lo abbiamo chiesto nei rel.

o qualche altra cosa e' solo per una  
necessita', - dovuta in special modo alle  
conferenze di salute del figlio don  
Claudio.

Gli stessi vengono diffusi e confermati  
come rappresentato in ESPOSTO. -  
L.C.S. dai miei amici di fare del male al figlio  
in relazione alle cose + R. da Br. da 33. -  
Sono proprio ad un incontro.

Leb. 11/10

Dr. A. A. A.

h. 11.30

del 18-9-55

h. h. h. h. h.

10  
401-P



NEL 2000 TL  
PM APRILE (MILANO)  
CHISSA A QUESTI CC  
DI PROVARE FALSI  
VERBALIZZAZIONI

**LEGIONE CARABINIERI "LOMBARDIA"**

**Stazione di Milano Barona**

Nr. 64/261 di prot.llo (401/10-1 "P")

20142 Milano, li 20/08/2011

Oggetto:- Esito informazioni relative a:-

➤ **LARGHI Claudio** nato a Milano in data 02/03/1996, residente a Lainate in Via Prima Strada nr. 5.

~~COOP DERA 86 E AFFINI~~

ALLA STAZIONE CARABINIERI DI LAINATE @  
Rif.f.n. 12/53-1-2010 del 19/02/2011

AAAAAAAAAAAA

In esito a quanto richiesto con foglio in riferimento, sul conto del nominato in oggetto, si comunica che agli atti di quest'Ufficio figura quanto segue, premesso che questo Comando è stato istituito nel dicembre del 1998:-

- 1) In data 16/11/1998 depositava presso il Comando Stazione CC di Milano San Cristoforo, un esposto nei confronti di 2 (due) inquiline dell'appartamento confinante al suo, in questa Via Ambrogio Binda nr. 5; per disturbi e schiamazzi; per la quale causa la controparte il giorno seguente lo controquerelava.
- 2) Al predetto esposto vi è allegata una diffida che lo stesso inviava all'amministratore dello stabile di questa Via Binda A. nr. 5, nei confronti del "custode", accusandolo di atti diffamatori, sottrazione di corrispondenza, molestie, ingiurie e minacce.
- 3) In data 04/11/1998 sporgeva presso il Comando Stazione CC di Milano San Cristoforo, querela nei confronti di un condomino, allora "novantunenne", accusandolo di schiamazzi, molestie e altro.
- 4) In data 20/10/1999 presso questo Comando CC, depositava una querela, nei confronti d'ignoti, per percorse. Ammettendo in tale circostanza, di aver divelto da un veicolo in sosta un tergivetro, prima di essere percorso.
- 5) In data 06/07/2001, il padre LARGHI Giuseppe, depositava in questi Uffici una querela nei confronti del figlio LARGHI Claudio, per minacce ed estorsione; per la quale veniva instaurato il Procedimento Penale nr. 30255/01 RGNR mod. 21 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Milano.
- 6) In data 12/09/2001, il padre LARGHI Giuseppe, depositava in questi Uffici una querela nei confronti del figlio LARGHI Claudio, per minacce e lesioni personali.
- 7) In data 10/09/2002, il padre LARGHI Giuseppe, presso questi Uffici CC, rimetteva entrambe le querele in precedenza depositate nei confronti del figlio LARGHI Claudio

Null'altro si è in grado di riferire, tenuto conto che il LARGHI Claudio, già nell'anno 2002, trasferiva la propria residenza e domicilio in Villanterio (PV) Via Einstein nr. 17/B



MANDANTE INT.  
Maresciallo Capo Simone Zanni

s.c.

*[Signature]*

CE TMI38721 0001082 22-08-2011

CSP:4.15.8 Prot.Arma:64/261-0/2011



# Regione Carabinieri Lombardia

STAZIONE DI MILANO BARONA

OGGETTO: Verbale di ricezione di remissione di querela presentata  
prezionalmente da:

LARCHI Giuseppe, nato a Milano il 26/10/1936, civi-  
residente, via Santa Rita da Cascia nr.1578, libero,  
pensionato, identificato a mezzo di C.I. nr.AC9620470,  
rilasciata dal Comune di Milano il 25/09/2001.

=====  
Oggi, martedì 10 settembre 2002 alle ore 10.30, in Milano negli  
Uffici della Stazione Carabinieri di Milano Barona davanti al  
sottoscritto Ufficiale di P.G., Maresciallo Stefano Giordani,  
effettivo al Reparto in intestazione, è presente il signor  
Giuseppe Larchi, in oggetto compiutamente generalizzato, il quale  
spontaneamente rimette, per ogni effetto di legge, le querela  
presentate presso questo Comando, rispettivamente in data 6/7/2001  
e 12/9/2001, la prima nei confronti del figlio Claudio Larchi,  
nato a Milano il 2/3/1966 e della ex moglie Corla Bedon, nata a  
Milano il 20/1/1939, la seconda solamente nei confronti del figlio  
ed al riguardo riferisce: "INTENDO RIMETTERE A TUTTI GLI EFFETTI  
DI LEGGE LE QUERELE PRECEDENTEMENTE SPORTE NEI CONFRONTI DI MIO  
FIGLIO E DELLA MIA EX MOGLIA."  
Contestualmente alla remissione di querela, il signor Giuseppe  
Larchi, presenta copia del verbale d'udienza del Tribunale di  
Milano del 17/10/2001.  
Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui  
supra.

L'Interlocutario  
*[Handwritten signature]*

L'Ufficiale di P.G.  
Maresciallo Stefano Giordani



PS. RAIMSSIONE DI FALSA QUERELA

Note: Proc. Pen. n° 30255/2001 RGNR  
Mod. 21  
P.H. dott. s.te Penna

AL COMANDO STAZIONE CARABINIERI DI MILANO BARONA

Il Sottoscritto Giuseppe Larghi, nato a Milano (MI), il 28-10-1936, residente a  
Milano (MI), Via S.ta Rita da Cascia, 13 - scala 2 - Piano primo - Tel 028132491  
stato civile: libero, pensionato

### QUERELO

Il Sig. Claudio Larghi, ufficialmente residente in Via A. Binda, 5 Milano, ( ma ora tra-  
sferitosi in altro domicilio, a me ignoto), per i seguenti fatti:

Il giorno 8 Settembre u.s. (sabato) alle ore 11, il suddetto si presentava al mio do-  
micilio, citofonando e spacciandosi per il postino, chiedendo che scendessi nell' a-  
trio del palazzo. Cosa che feci.

Dopo di che, il Claudio Larghi mi apostrofava con insulti e minacce, in quanto a fine  
dello scorso mese, gli comunicai per raccomandata (all. A), che per il prossimo fu-  
turo, non gli avrei più versato il contributo mensile che venne concordato il 5-5-95  
presso la prima Sez. Civile del tribunale di Milano.(All. B)

Dopo aver nuovamente ribadito che avendo ora solo reddito unico e fisso da pen-  
sione, detto contributo non lo posso più versare, anche perchè venne stabilito  
all'epoca solo per il periodo che lui avrebbe utilizzato per cercare un lavoro.

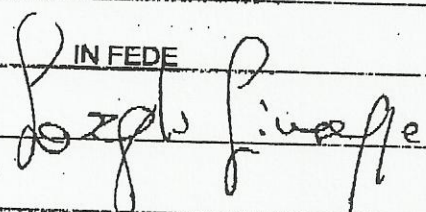
Dopo questa mia affermazione, il Claudio Larghi, tra insulti ed impropri, mi colpiva  
ripetutamente con un mazzo di riviste arrotolate (ad uso manganello) così, da non  
lasciare traccia e procurando invece dolore; inoltre mi ha afferrato per la gola, con  
il proposito di soffocarmi e di abbattermi a terra.

Ho cercato di difendermi come potevo (ricordo che sono portatore di handicap  
cardiaco - valvola aortica) ed ho richiamato l'attenzione della portiera del condo-

minio, (S.ra Eulalia Carasucho- Via Sta Rita da Cascia13) , sollecitandola a telefonare al "pronto intervento" (112) dei Carabinieri. Cosa che immediatamente fece. All'arrivo della pattuglia dei Carabinieri, il Claudio Larghi ha cessato le sue invettive e minacce (se per il prossimo mese di Ottobre 2001 non continuerò a versare il contributo, continuerà a presentarsi al mio domicilio per costringermi ad assecondare la sua richiesta) e su invito del Capo Pattuglia, ho provveduto a formalizzare la presente querela.

Rammento che in data 6 Luglio 2001, già venne da me presentata una denuncia nei confronti della stessa persona, causa minacce telefoniche e verbali, contro la mia persona (All. C)

Premesso quanto sopra, chiedo la punizione di Claudio Larghi per tutti i reati ravvisabili nei fatti suddescritti.

IN FEDE  


- Allegati:
- originale certificato medico Dr. G. Ansaldo
  - copia lettera racc. a Claudio Larghi del 27-8-2001
  - copia adunanza 1° sez. Civile del 5-5-1995
  - copia denuncia Staz. CC Barona del 6-7-2001
  - copia denuncia Comm. Ticinese del 25-10-1999
  - copia denuncia Comm. Ticinese del 2-8-1999
  - copia denuncia Comm. Ticinese del 22-4-1993

MEDICO DI CONIUGI PASINI  
BASSI DSI  
COOP. DEBA 86



Dott. GIOVANNI ANSALDI  
Specialista in Cardiologia  
MILANO  
Abit.: Via Tortona, 68 - Tel. 42.77.94  
Studio: Via Modica, 18 - Tel. 81.38.985

10 SET. 2001

Il mio parente

Luigi Giuseppe  
in salute 13

1. per me che in salute 8/9 alle ore  
11 è stato operato.

Tuttora presenta lieve edema  
collo - soprattutto stato di  
agitazione, ansia, emicrania

cardiopatico in terapia disassimilata  
ho preparato i testanti di sost. bronchi  
velocità anti

Proporre 3 pp - sc

Dott. GIOVANNI ANSALDI

10340  
Tel. n. 8138985